



Il borgo antico di Rutigliano presenta un tipico aspetto decadente con i suoi palazzi cinquecenteschi e settecenteschi che si innalzano tra il dedalo di stradine. Decadenza sì particolare ma spesso mal coniugata con le esigenze di sicurezza dei suoi abitanti, come ha dimostrato l'improvviso cedimento avvenuto nella notte del 16 aprile di un'ala del palazzo noto con il nome di "ex Gilda". (vedi foto) Si tratta di un'area esposta da tempo a un prolungato stato di degrado, un'area che ora è stata sottoposta ad accertamenti e sopralluoghi, chiusa al traffico e transennata per pericolo di crollo.

Anni fa nella stessa zona ci fu il crollo di una palazzina disabitata in piazza Colamussi che fortunatamente non causò feriti ma solo tanta paura e preoccupazione. Gli inspiegabili cedimenti strutturali dipendono dallo stato di abbandono, dalle conseguenze delle forti piogge e nevicate e dai numerosi pozzi freatici di piccola profondità presenti tuttora in molti luoghi del centro storico, utilizzati un tempo per l'approvvigionamento idrico. Questi causano allagamenti e infiltrazioni di acqua che indeboliscono l'intonaco e provocano crepe oltre che determinare una condizione di permanente instabilità geotecnica del territorio rutiglianese. Altri luoghi lesionati sono la Masseria Purgatorio nei pressi della zona archeologica di Sant'Apollinare e la chiesetta di San Lorenzo situata attorno a pozzi freatici e a un antico acquedotto sotterraneo.

Nell'ambito dell'edilizia scolastica, varie sono le attività attuate per prevenire e fronteggiare situazioni di rischio a partire da prove di evacuazione, da ispezioni annuali al fine di provvedere e aggiornare i documenti di valutazione dei rischi sia rispetto alle modifiche intervenute sia rispetto alle misure di prevenzione nel frattempo adottate dagli Enti locali. Le attività sono organizzate da agenzie esterne, come che ad esempio la S.I.L.E.A. del Dott. Sibilio responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione della Scuola Elementare Settanni.